

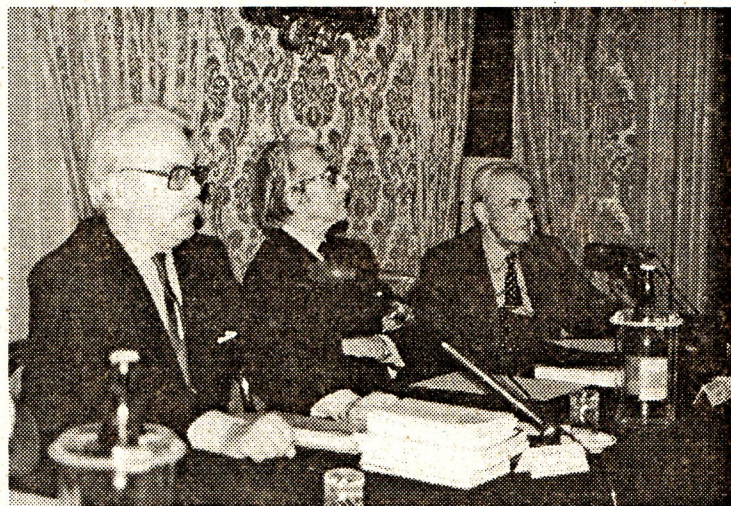
# L'evento sotto il patrocinio del Presidente Nazionale Luigi Poli

## Il Centro Studi e Ricerche Storiche sulla Guerra di Liberazione

dà il via alle celebrazioni del Cinquantenario con la presentazione di un nuovo libro di Luigi Marchesi



Prof. Massimo Mazzetti, ordinario di Storia Contemporanea alla Università di Salerno



da destra: l'Autore gen. Luigi Marchesi, l'ambasciatore MOVV Edgardo Sogno e il gen. Boscardi Direttore del Centro Studi e Ricerche Storiche sulla Guerra di Liberazione

Il Centro Studi e Ricerche Storiche sulla Guerra di Liberazione ha dato il via - il 17 giugno scorso - alle celebrazioni per il cinquantenario con una riuscita manifestazione a Palazzo Barberini.

Occasione: la presentazione del libro di Luigi Marchesi «1939-1945. Dall'impreparazione alla resa incondizionata», ed. Mursia. Presentatori il prof. Renzo de Felice, la MOVV ambasciatore Edgardo Sogno, l'avv. Marco Gran-

di ed il gen. Enrico Boscardi. Hanno preso la parola nel successivo dibattito il generale Enrico Gonella-Pacchiotti, il prof. Massimo Mazzetti, il dott. Zenobio Bernardini.

Hanno presenziato il generale Domenico Corcione, Capo di Stato Maggiore della Difesa, l'Ammiraglio Sicurezza, Presidente della Commissione Italiana di Storia Militare, anche in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore della Marina Militare Amm. Ventu-

roni, il generale Giannatiempo comandante della Scuola di Cavalleria e l'Ispettore generale delle infermiere volontarie Carla Cossu Pulcinelli.

Tra il numeroso pubblico presente in sala sono stati notati: i generali Caforio con gentile consorte, Scotti di Uccio, Lodi, Di Lorenzo, Arrighi, Massa, Vicentini, Parente, Romeo, Gonella-Pacchiotti, Parisi, Mercuriali, Francini, Chiari e Toselli l'ammiraglio Sanna, il col. prof. Michele Anaclerio e consorte, il col. Carlo Cadorna. I professori: Giuseppe Conti, Massimo Mazzetti e Pio Filippani-Romani. Tra gli storici militari: il gen. Stefani, presidente della Società di Storia Militare, il gen. Pirrone, il gen. Rovighi. Erano presenti, inoltre, l'ing. Domenico Giglio, il dott. Vito Andriola, l'avv. Franco Magrini, il dott. Giuseppe de Stefano, il dott. Zenobio Bernardini, la signora Laura Ligotti Ragucci, il Sottotenente Alberto Ragucci, la signora Giuliana Cimmino, il rag. Glauco Tosto, il signor Emilio Ranalletta, il comm. Stanislao Lulli, il giornalista Silvio Sirigu, direttore de "Il Secondo Risorgimento d'Italia".



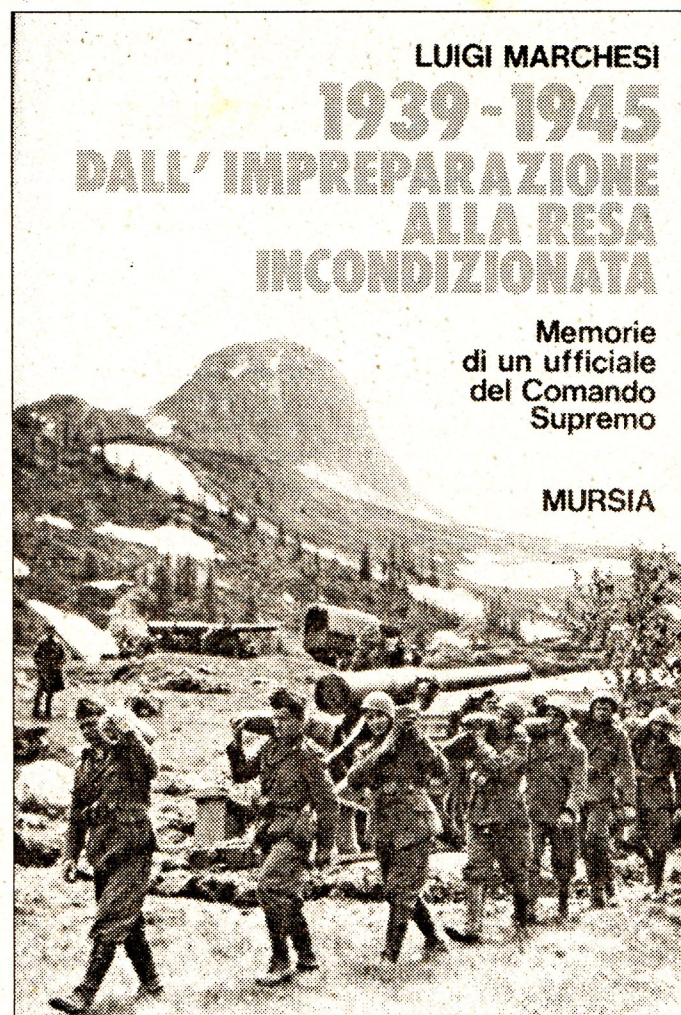
da sinistra: l'avv. Marco Grandi, il Prof. Renzo de Felice ed il gen. Boscardi



da sinistra: il generale Domenico Corcione Capo di Stato Maggiore della Difesa, l'ammiraglio Sicurezza Capo dell'ufficio Storico della Marina, il gen. Stefani Presidente della Società di Storia Militare, il generale Rovighi e, dietro, il generale Giannatiempo comandante della scuola di Cavalleria

**A**lla scuola affidiamo il culto dei valori della Liberazione. La Storia di quelli eventi tragici e insieme esaltanti deve essere appresa, insegnata, vissuta — nella sua VERITÀ — dalle nuove generazioni che ancora ignorano che cosa abbiamo allora fatto, come e perché l'abbiamo fatto, che cosa abbiamo loro lasciato, che cosa esse debbono fare. Una scuola di vetro che consenta di leggere il passato per recuperare la storia e costruire il futuro.

S.



LUIGI MARCHESI

1939-1945

DALL' IMPREPARAZIONE  
ALLA RESA  
INCONDIZIONATAMemorie  
di un ufficiale  
del Comando  
Supremo

MURSIA

### L'AUTORE

Figlio di un colonnello dell'Esercito, a 18 anni, nel 1928 entra all'Accademia Militare di Modena - Sottotenente nel 1931 è inviato al 3° reggimento alpini sulle Alpi occidentali. Alpinista accademico militare. Istruttore di sci. Dopo sette anni ai reparti, a 27 anni, viene ammesso alla Scuola di Guerra. Nella primavera del 1940 è mandato con una missione di osservatori italiani all'OKW (Comando Supremo della Wehrmacht) quale osservatore sulla linea Maginot. E' stato per ben tre anni con il generale Vittorio Ambrosio e



E.B.

Quando gioventù splendea.....

con il generale Giuseppe Castellano: prima al Comando della 2ª Armata, poi allo Stato Maggiore Regio Esercito, infine al Comando Supremo. Luigi Marchesi scrittore è alla sua seconda esperienza. Aveva già pubblicato nel 1969 (ed. Bompiani) il volume «Come siamo arrivati a Brindisi». Non ha la pretesa di presentarsi come «storico». Non è un «politico», non è un «giornalista». E' un TESTIMONE e, come tale, descrive fatti che ha visto, circostanze che ha vissuto, eventi cui ha personalmente partecipato, persone che ha avvicinato: di cui conosceva il pensiero, che ha visto agire giorno dopo giorno e che, certamente meglio di altri, ha avuto modo di giudicare.

### IL LIBRO

Il libro pone un punto fermo su alcuni fatti messi in discussione in un passato anche recente. Sono chiariti i motivi principali della sconfitta, dall'impreparazione delle nostre armate ai gravissimi errori del governo fascista e degli alti comandi. La necessità della resa agli anglo-americani fu alla base del colpo di stato militare che segnò la fine del fascismo.

La verità dei fatti relativi alle trattative dell'armistizio viene per la prima volta raccontata alla luce dei rapporti esistenti allora tra le autorità italiane e quelle americane. L'autore prese parte, col grado di maggiore e come più giovane tra i partecipanti, al Consiglio della Corona dell'8 settembre 1943, durante il quale fece un intervento altamente drammatico e determinante, citato nella relazione ufficiale delle forze armate americane. In quell'occasione, l'armistizio già firmato dal generale Castellano, e che stava per essere sconfessato con gravissime conseguenze, fu finalmente confermato.

Viene infine tratteggiata l'importanza della collaborazione militare italiana con gli Alleati nella guerra di liberazione, alla quale l'autore partecipò con l'incarico di capo del reparto italiano di informazioni in seno all'Intelligence Service inglese.



Gen. Castellano